

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI MILANO

Pro Natale alpino

- Diapio il primo elenco delle oblazioni pervenute a favore del Natale dei bambini poveri delle vallate alpine:
- Bertarelli Guido L. 200,-
 - Mario e Susi » 50,-
 - Zeda Enrichetta » 45,-
 - Giussani Gianfranco » 50,-
 - Casati Brunetti Gianfranco » 100,-
 - Harbersaat Giacomo » 50,-
 - Barzaghi Ettore » 50,-
 - Reina Giuseppe » 100,-
 - Falotina Giuseppe » 100,-
 - Morini Ernesto » 100,-
 - Cassa di Risparmio » 500,-
 - S. A. Pionelli Giulio » 100,-
 - Falotini Fratelli » 100,-
 - Ansbacher Luigi e Gabriella doni » 50,-
 - Mosca Giuseppe » 100,-
 - Minorini Francesco » 50,-
 - Polini Alfredo » 25,-
 - Nagel Carlo » 50,-
 - Besozzi Onorato » 50,-
 - Delli Antonio » 20,-
 - Romani Antonio » 50,-
 - Mregonni Romano » 50,-
 - Venzani Angela » 25,-
 - Credito Italiano » 500,-
 - Trasporti » 100,-
 - Tresoldi Gino » 100,-
 - Chiozzotto Giulio » 100,-
 - Pignatta Ade » 10,-
 - Castelli Felice » 100,-
 - Mella Luigi » 20,-
 - Porta Giovanni » 50,-
 - Saraceni Carlo » 25,-
 - Manca Popolare » 100,-
 - A. Porro » 100,-
 - Sede Centrale C.A.I. » 150,-
 - Riva Carlo » 50,-
 - Pravati Maria e Mario » 50,-
 - Gallimberti Tiziano » 50,-
 - Banca Commerciale Italiana » 1000,-
 - Russo Francesco » 50,-
 - Montani Antonio » 50,-
 - Mariani Anacleto » 50,-
 - Marimonti Pompeo » 20,-
 - Lombardi Maria Vittoria » 100,-
 - Gorini Edmondo » 100,-
 - Greco Eugenio » 100,-
 - Tedeschi Mario » 50,-
 - Villa Erminia e Lodovico » 50,-
 - Fredi Arnaldo » 100,-
 - Mio » 100,-
 - Frova Carlo » 50,-
 - Pianca Attilia » 30,-
 - Ferrari Mauro » 100,-
 - Rossi Giovanni » 100,-
 - Bertel Angelo » 100,-
 - Bertini Cesare (a mezzo Sig. Bertel) » 50,-
 - Discepolati Franco (idem) » 50,-
 - Falotini Aurelio (idem) » 50,-
 - Collina Marcello (idem) » 50,-
 - Bonaldi Eugenio » 50,-
 - Musso Tommaso » 100,-
 - Naselli Emilio » 100,-
 - Jemoli Achille » 50,-
 - Giovannelli Enrico » 50,-
 - Bonacossa Cont. Ssa Maria Luisa » 100,-
 - Manca Popolare » 100,-
 - Sassi Arnaldo » 10,-
 - Barbaglia Alfonso » 100,-
 - Angelucci Bianca » 100,-
 - Maggioli Biraghi » 100,-
 - Fadini Carmelo » 100,-
 - Casa Editrice « Sonzogno » » 100,-
 - Borlotti Senatore » 100,-
 - Ranalisera Ramonetti » 100,-
 - Dragoluzzi Mitzi » 100,-
 - Sete Cuetrine Riunite » 100,-
 - Figno Pietro » 100,-
 - Tallo Gianini » 100,-
 - Matta del Moro » 100,-
 - Tavecchia C. » 100,-
 - Bertarelli Guido » 100,-
 - Ricci Felice » 100,-
 - Cescotti Giuseppe » 100,-
 - Ditta Valentini » 100,-
 - Fioroli Giulia e Giuseppina » 100,-
 - Perolini Aldo » 100,-

bimbi sono un po' i pupilli del C. A. I.

La bimba Maria Eberhofer di Val Martello (che certo diverrà una donna disciplinata e rispettosa della gerarchia) scrive che ringrazia chi comanda il C. A. I. di Milano perché si ricorda sempre di Martello.

« Il battito Francesco Stricher forse ha un cuore avventuroso e di notte sogna le grandi città che hanno tanti lumi quante sono le stelle in cielo » scrive. « Sono tanto contento che degli italiani di una grande città come Milano si ricordano dei bambini di un povero paese di montagna ».

Ma sapete che cosa ci promettono questi bimbi altoatesini?

« Di essere riconosciuti con l'impavida sempre merito la loro lingua. Ce lo assicura il battito Luigi Spechtenhauser, che, poveretto, ha un cognome così difficile che non riesce a scriverlo se non raddrizzando ed aggiungendo gli h che dimentica per via ».

Marianna Reinstadler, bimba di Sallia, assieme all'omonimo C. A. I. di Milano che annovera « la lingua della nostra bella Italia così faremo una bella figura coi forestieri che verranno più volentieri ».

Ecco un'efficace arma di propaganda, questo pacco natalizio del C. A. I. milanese perché i bimbi Tschenn, Bremner, Gutschell, Kurz, Pfeifer, Paulmehl ecc. ecc. crescano ottimi cittadini italiani.

Ed a proposito. Una bimba scrive al C. A. I.:

« Voi siete molto buono e vedo che fate il possibile per accudire noi bimbi di montagna ».

Dunque vi ringraziamo molto per i regali utili e prego di renderci contenti anche un altro anno.

Questo si chiama parlar chiaro. Diverrà un'energica massaia la piccola.

Ma se noi cittadini non inviamo i doni al C. A. I. per il suo Natale Alpino come farà l'onorevole C. A. I. di Milano ad essere molto buono anche quest'anno, ed a far sorridere i bimbi delle vallate alpine? ».

Una riunione a Prato allo Stelvio.

Presieduto dal commissario prefettizio si è riunito nell'ufficio comunale il comitato appositamente costituito per l'organizzazione del Natale Alpino.

La riunione è stato disposto che i singoli componenti preparino al più presto possibile, l'elenco distinto per frazione delle famiglie più povere e bisognose. A suo tempo la sezione di Milano invierà i pacchetti regalo ed il comitato insieme ai delegati del benemerito sodalizio, effettuerà la distribuzione in una sede da destinarsi.

REGALIAMO

ai soci ordinari che si iscrivono dal 20 dicembre in avanti una delle seguenti pubblicazioni a scelta:

BOLLETTINO n. 76
VAL MASINO - BREGAGLIA - DISGRAZIA di A. Bonacossa

GUIDA DELL'ORTLES di A. Bonacossa

LE GRIGINE di S. Saglio

in aggiunta ai numerosi vantaggi di cui fruiscono gli iscritti a questa categoria.

La sera di ieri pubblicava nella cronaca milanese, sotto il titolo « I bimbi della montagna », il seguente simpatico trafiletto a firma « Vitor » a proposito del Natale alpino:

« La Sezione milanese del C. A. I. ha fatto un viaggio un pacco di lettere che girano dalle più sperdute vallate in ringraziamento per i pacchi natalizi dell'anno scorso ».

Il C. A. I. nella sua sede di via Silvio Pellico 6 fa come il convento: riceve da ogni dove per ridistribuire. Ho veduto nelle vetrine ed ho letto sui giornali quali saranno quest'anno la foglia e il colore di una delle giacchette, i fazzoletti, quanti copricapo per sciatori e sciatrici. E mi chieggo: se voi siete sciatori e sciatrici che forse non sapete seguire la linea della pista e ruzzolare, ma andate in sicurezza dietro i dettami della moda, che farete degli infortunati da sci, che sfoggiavate orgogliosi gli anni scorsi? Il C. A. I. attende un vostro pacco per il Natale Alpino.

I doni natalizi della Sezione milanese del C. A. I. vengono spediti anche alle scuole dei paesi più bisognosi delle valli Altoatesine. Quei

ta, nell'alta Val Zembrù, significherebbe in primo luogo la rimessa in ordine della carrozzabile di guerra da Sant'Antonio Valfurva fino sopra la Baite del Pastore (n. 2230), riducendosi così ad un'ora e un quarto il tratto di mulattiera da percorrersi per raggiungere la Capanna V Alpini (n. 2877).

L'ampio anfitratto del Ghiacciaio dello Zembrù sarebbe così raggiungibile da Milano in mezza giornata e la bella capanna potrà diventare un nuovo centro di scuola d'alpinismo e d'alpinismo cogli sci di grande importanza.

Categorie e quote sociali per l'anno 1937-38 - XVI

Ordinari	L. 60
Popolari	» 45
Militari	» 30
Aggregati	» 26
G. I. L. ordinari	» 19
G. I. L. aggregati	» 9
G. U. F. ordinari	» 19
G. U. F. aggregati	» 9

SOCI SOTTOSEZIONI:

Ordinari	L. 30
Aggregati	» 15

NOTIZIE IN FASCIO

Archivio fotografico. — Dai consoci Cesare Poggio, Franco Pastore ed Ettore Arato sono pervenute in dono numerose foto ed ingrandimenti. Mentre la Direzione ringrazia i donatori ha ancora una volta appello a quanti hanno a cuore il prestigio della Sezione affinché vogliono far pervenire materiale fotografico atto a rinnovare la raccolta esistente. Saranno gradite tanto vedute di montagne e di rifugi come istantanee di soggetti attinenti alla montagna, come costumi, flora, fauna, ecc.

Rifugi aperti per Natale e Capodanno: Carlo Porta ai Resinelli (Vergato) sempre aperto; custode: Veduggi Enrico, Balabio (Como).

Veduggi Lunga, gita e Dux in Val Martello (n. 2264), sempre aperto. Custode Carlo Hafele, Silandro (Bolzano).

Cesare Branca al Ghiacciaio dei Forni (n. 2493). Custode Felice Alberti, Bormio.

Città di Milano a Solda (n. 2573). Custode G. G. Pinggera, Solda (Bolzano).

Alfredo Serriotti Val di Zay, Solda (n. 2721). Custode Reinstadler Ottono, Solda.

Lutto. — Onorato Besozzi che fu per moltissimi anni socio affezionato del C. A. I. La Direzione ha espresso alla famiglia dello scomparso il cordoglio della Sezione col seguente telegramma:

« Nome Consiglio sezione Milano C. A. I. e soci uniscono profondo dolore morte vostro amato consocio e amico benemerito nostra grande associazione. Presidente Guido Bertarelli ».

Il rifugio « Dux » cambia nome. Per disposizione della Sede Centrale del C. A. I. il rifugio « Dux » in Val Martello ha assunto il nome di « Rifugio Veduggi Lunga ».

Treni festivi sulla Milano-Lecco-Sondrio. — La Direzione Compartmentale delle FF. SS., dietro interessamento della nostra Direzione, ha disposto che il treno diretto n. 359, che nei giorni festivi si effettua da Lecco a Milano, si effettui anche da Sondrio a Lecco, con partenza da Sondrio alle ore 16,49 ed arrivo a Lecco alle ore 18,36.

Ha pure disposto che in detti giorni festivi si effettui anche il treno diretto n. 358 con partenza da Milano alle ore 8,55 ed arrivo a Lecco e Sondrio rispettivamente alle ore 9,55 ed 11,37.

La contea di Bormio

Raccolta di materiale per lo studio delle *Alte Valli dell'Adda*, con numerose referenze alle regioni vicinarie lombarde (Valtellina - Bergamasca - Bresciana - Como e zona dei laghi), svizzere (Grigioni - Ticino), trentine (Alto Adige - Trentino). Testo di 2000 pagine in 16 grande; fuori testo 100

zineotipi e 104 incisioni in rame originali; 2 carte geografiche a colori della zona (scale 1/100000, 1/170000); una carta panoramica del Contado del 1647; una carta topografica a colori di Bormio (scala 1/4000); ricchissima Bibliografia di 1100 opere italiane e straniere.

L'opera consta di 4 volumi:

I Volume: *Il Paesaggio*. 2ª edizione - L. 30 - Premio di incoraggiamento della R. Accademia d'Italia (21 Aprile 1932).

II Volume: *L'Arte*. I edizione 1934 - L. 50 - Manoscritti già proposti per la pubblicazione della R. Soprintendenza d'Arte Medioevale e Moderna di Lombardia al Ministero della Educazione Nazionale.

III Volume: *Le tradizioni popolari*. I edizione 1936 - L. 30 - Manoscritto già proposto dalla Cattedra di Filologia Romanza dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano per la stampa e dall'Accademico Pavolini alla Reale Accademia d'Italia per un secondo premio di incoraggiamento.

IV Volume: *La Storia*. I edizione 1938 - L. 50 - Volume presentato al XXV Congresso del R. Istituto per la Storia del Risorgimento in Roma e pubblicato già, in parte, in estratti eolati da autorevoli Riviste italiane e straniere.

Tullio Uragia Tazzoli « La Contea di Bormio » - Edit. Anonima Bolis - Bergamo.

Per 2 o più volumi acquistati cumulativamente si praticerà la sconto del 20 per cento sul prezzo di copertina. L'intera opera viene ceduta al prezzo globale di L. 120.

Sci C. A. I. MILANO

Per i soci automobilisti

In questi tempi usare l'automobile per andare a sciare è un po' costoso: ai soci proprietari d'auto lo Sci C. A. I. Milano offre ora il modo di farlo lo stesso, con minore spesa.

Infatti, appunto per l'alto costo attuale degli autoservizi di noleggio, il nostro Sci C. A. I. avrebbe deciso per la stagione entrante di evitare per quanto possibile i trasporti collettivi in auto e di effettuare invece le proprie gite sociali in ferrovia, o — quando occorra l'auto — con... le macchine private dei soci partecipanti, in forma tale da render gradita anche ad essi la combinazione.

In concreto, i soci che iscriveranno ad una nostra gita sociale, potranno tempestivamente a disposizione.

Gruppo Alpinistico « FIOR DI ROCCIA »
Sottosezione C. A. I. Milano - Via Torino, 51

La coppa Lady e il Trofeo Lilliana Ponzoni

9 GENNAIO 1938 - XVI

Un po' di storia... Questa giornata di competizione conta per commemorare la *Camoggerata*, si è affrettata fin dalla prima edizione che ha registrato ben 127 partenti ed una ardente battaglia. Vince la XV Legione M.V.S.N. contro agguerrite squadre fra le quali l'A.E.M. che pure piazzando i suoi atleti al 1.º, 2.º e 4.º posto, perde il Trofeo per insufficienza di numero.

Molto apprezzata pel suo significato la presenza dei cinque ufficiali del glorioso V Alpini che vincono la categoria militare.

Nella seconda edizione, in cui la inclemente del tempo concorre a rendere più dura la gara, dopo una lotta accanitissima fra i migliori atleti, e fra questi numerosi azzurri del fondo, vince la Val Gardena con differenza di tempo minima.

Pure la gara di discesa, dopo una magnifica lotta, per l'equilibrio dei valori in campo, ha avuto il miglior epilogo con la vittoria dell'azzurro Paluselli.

Nell'anno XV la manifestazione si svolse in occasione del IV Raduno F.I.S.I. alla presenza di S. E. Ricci,

del gen. Vaccaro e di tutti i dirigenti ed appassionati fra un entusiastico interessamento.

L'organizzazione impeccabile ed apprezzata ha fra l'altro saputo tener legata l'attenzione con le comunicazioni date da un perfetto impianto radio che ha permesso di seguire ogni fase delle gare. Il Trofeo da vita ad una bellissima lotta fra numerose squadre e si conclude con la vittoria delle Fiamme Gialle. La Coppa Lady viene conquistata dall'azzurro Stefano Sertorelli, che gode d'autorità un agguerrito lotto di concorrenti.

Sempre atleti e squadre di primo piano dello sci nazionale hanno confermata l'importanza delle due gare ed anche questo anno si prevede una larga partecipazione ed una buona giornata di sport per la lotta che sarà ingaggiata fra le squadre già vincitrici che tenteranno il possesso definitivo del Trofeo e della Coppa e le squadre che s'atterranno per la prima vittoria.

Norme generali. — Il « Trofeo Lilliana Ponzoni » verrà assegnato alla

Società che avrà portato al traguardo il maggior numero di classificati nei primi 10 (dieci). A parità verrà assegnato a quella società che avrà ottenuta la miglior classifica a somma di tempi.

Il Trofeo è biennale e sarà aggiudicato definitivamente a quella Società che l'avrà vinto due volte anche non consecutive.

La « Coppa Lady » verrà assegnata di volta in volta a quella Società a cui apparterrà il primo classificato. Essa è biennale e sarà aggiudicata definitivamente a quella Società che l'avrà vinta per due volte anche non consecutive.

Programma orario. — Giovedì 6 gennaio, ore 22: Chiusura delle iscrizioni al servizio turistico (trasporti e alberghi) presso la Sede del « Fior di Roccia ».

Venerdì 7 gennaio, ore 22: Chiusura delle iscrizioni alle gare come da regolamenti, presso la Sede del « Fior di Roccia ».

Sabato 8 gennaio, ore 22: Sorteggio per le partenze delle gare presso la sede della Direzione gare e Giuria.

Domenica 9 gennaio, ore 8: Messa al Campo; ore 9: Inizio delle partenze per la gara di fondo del Trofeo « Ponzoni »; ore 14: Inizio gara di discesa per la Coppa « Lady »; ore 17: Proclamazione dei vincitori e premiazione.

Programma turistico. — Il « Fior di Roccia » organizza un servizio di (torpedoni) in partenza da Milano (Piazza Diaz) effettuando le seguenti partenze ai prezzi sottosegnati, comprendendo nei prezzi stessi la spesa del viaggio andata e ritorno, vitto e alloggio, servizio e tasse comprese:

Comitiva « A ». — Partenza da Milano: sabato 8 genn. ore 5,30; arrivo a Ponte di Legno ore 10; Colazione, pranzo e pernottamento. 1ª e 2ª colazione. — Prezzi: Soci del « Fior di Roccia » e concorrenti L. 77; dopolavoristi e soci C. A. I. L. 82.

Comitiva « B ». — Partenza da Milano: sabato 8 genn. ore 14; arrivo a Ponte di Legno ore 19; pranzo e pernottamento. 1ª e 2ª colazione. — Prezzi: Soci del « Fior di Roccia » e concorrenti L. 65; dopolavoristi e soci C. A. I. L. 70.

Comitiva « C ». — Partenza da Milano: sabato 8 genn. ore 19; arrivo a Ponte di Legno ore 24; pernottamento. 1ª e 2ª colazione. — Prezzi: Soci del « Fior di Roccia » e concorrenti L. 55; dopolavoristi e soci C. A. I. L. 60.

La partenza da Ponte di Legno verrà effettuata per tutte le comitive alle ore 18 con arrivo a Milano alle ore 22,30 circa.

L'assegnazione dei posti nei vari alberghi verrà fatta compatibilmente con le precedenti e le disponibilità, ma sempre in camera riscaldate. Per coloro che volesser essere dispensati dalla seconda colazione della domenica 7 i prezzi saranno ridotti di L. 9.

Le prenotazioni devono giungere al « Fior di Roccia » entro la sera di giovedì 6 gennaio alle ore 22 indrognabili.

In via di effettuazione:
31 dicembre, 1-2 gennaio XVII: **Ento-Bondone-Paganella.** — Partenza da Milano sabato alle 15,40 ed alle 23,50. Primo giorno: salita al Bondone; secondo giorno: salita alla Paganella.

Base per vitto ed alloggio a Trento. Vettura speciale in ferrovia; autoveicolo.

SCI C. A. I.
Accessori
GIUSEPPE MERATI
MILANO - VIA DURINI 25
Costumi da uomo
per
SCI

SCIATORI • Equipaggiamento completo
Specialità Abbigliamento • Prezzi modici
SALA SPORT • Via Cesariano 1
Unica succursale: Corso P. Vittoria 51

DEF. TALEO MILANO
Via Giambellino 115
SCI DA TURISMO • BASTONI DA SCI

da Termenini
MILANO
Largo Carrobbio, 2
Telefono 81.056
troverete tutto l'attrezzamento per lo sciatore

Balisport
SPORT ECONOMICO - PRODOTTI ITALIANI
MILANO FORO BONAPARTE 74 - TEL. 12-608
• CHIEDETE LISTINO INTERNALE •
SCONTI AI DOPOLOVORO E SOCIETÀ SPORTIVE

Sui monti incontro al sole con...
Delial
La crema per abbronzare al sole senza subirne le bruciate.

MONOGRAFIA (sciistica) N. 148

Monte Aralalta

(metri 2006)

È una larga cima che separa la Valtorta dalla Val Taleggio, nelle Prealpi Orobriche, ma che è poco conosciuta perché ritenuta erroneamente piuttosto fuori mano.

Carattere della gita. — La salita è priva di difficoltà e viene compiuta dai Piani di Aralalta, da dove si parte per le scialate di variopinto e chiassoso mondo dei principianti.

Carte topografiche. — Tavoletta 33 IV. S. O. (Barzoi) dell'I. G. M.

Pernottamenti nei diversi rifugi della zona. Casari sotto le Scialate; Castelli al Piano d'Aravaggio; Gazzaniga ai piedi della Cima di Piazze.

Vettovagliamento al sacco o nel rifugio, cui funzionano con servizio d'albergo.

Località e modo d'approccio. — Da Milano a Lecco in ferrovia; da Lecco a Cremenno in auto-corriera (biglietto cumulativo festivo Milano-Cremenno e ritorno). A Cremenno una pista di ragazzi con poca spesa trasporta sci e sacchi fino ai Piani d'Aravaggio.

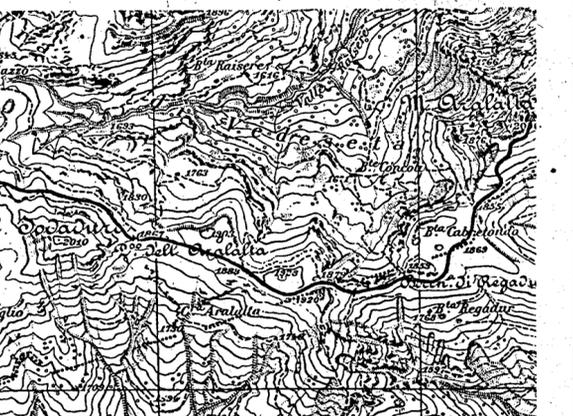
ITINERARIO

Da Cremenno in. 792, alla fermata dell'autocorriera, si prende una straducola a destra (E), segnalata da un disco rosso. Si segue questa strada fra due case, toccando la chiesa di S. Rocco, poi si volta a sinistra verso la parrocchiale a fianco della quale si sale a destra e si esce dal paese. Oltrepassato il cimitero, sia per la nuova strada carrozzabile, sia per la vecchia carreggiabile, si arriva all'abitato di Cassina n. 848, e di qui attraverso l'abitato si segue pure seguendo il nuovo stradone che compie un'ampia curva a monte del paese, ci si porta prima al bivio di Concenedo, poi a un secondo cimi-

SPORTALPE
Via Zebada 9
Telefono 87367
MILANO

SCI | **Hichery compensati L. 65**
Forniture completi per sciatori

terò, indi al paesetto di Mongio metri 890 dove termina la carrozzabile. Superato questo caratteristico abitato si scavalca nei pressi di una fontana-lavatoio il letto sassoso di



un corso d'acqua e si prende una carreggiabile che sale lentamente. Si segue questa strada per un centinaio di metri e la si abbandona quando si stacca a sinistra una sassosa mulattiera segnalata. Si percor-

ta, per prati, alle Baite Paidello inferiori n. 1096.

Di qui diversi sono i sentieri che si diramano, e che potrebbero allungare la via. Si prende quello che si stacca sul fianco occidentale del fabbricato e che appena marcato sale al muro che limita il prato, nel quale trova un varco. La traccia prosegue poi discontinua, o poco visibile verso l'alto, e raggiunge infine una mulattiera. Allora si segue questa mulattiera volgendo a destra; essa si svolge su un fianco cospicuo della montagna, scavalca un co-

stione e con alcuni tratti rocciosi entra nel Vallone, incontrando quella più larga che viene dal basso. Con traversi e svolte la strada sale fino a lambire i roccioni che dominano la stretta; con altre svolte guadagna il ripido tratto che segue, e si porta prima verso il fondo dell'avvallamento, poi al nuovo rifugio (gestito da Casari, custode del rifugio Gazzaniga) che dispone di una quarantina di posti.

Superato il fabbricato si lascia a sinistra la strada per il rifugio Gazzaniga, e si prende a destra

quella segnalata da dischi rossi che si dirige ai piedi di un grande e caratteristico roccione. Compilate alcune svolte, essa monta con un lungo traverso a destra e si porta in un avvallamento dominato da una Cappelletta, che precede di poco il fabbricato del Rifugio Castelli metri 1649 (ore 2,30).

Dal rifugio Castelli, con gli sci, si scende nella vasta conca che si stende a levante, la si attraversa con direzione NE, per un aperto pendio,

poi si prende un costone e lo si percorre per un centinaio di metri, fino a quando è facile attraversare a destra e scavalcare un roccione.

Al di là di questo si continua per un tratto ripido verso la Baite Moglio, dopo la quale si ricalca il solco di spluviale e si continua per un costolone e poi per un valloncino verso un'aperta costa che mette ai ripiani superiori, dai quali si scorge, poco lontano, il *Hifugio Gazzaniga* n. 1889.

Dal rifugio si attraversa in direzione SE il vasto ripiano e ci si dirige alla selletta che si apre a sud della quota 1911, poi si attraversa sul versante settentrionale un successivo piccolo roccione e si arriva alla bocchetta che si apre alla base della cresta NO del Monte Sodadura. Di qui si prosegue di mezza costa sulle pendici settentrionali di questo monte, da prima quasi in piano, poi con breve discesa e si arriva al *Passo dell'Aralalta* n. 1897.

Superato il passo si arriva alla Bocchetta di Regadur n. 1853 che separa da una successiva elevazione, rotta da alcuni banchi rocciosi. Se questi sono coperti dalla neve con ripide rivoltine si guadagna la sommità, altrimenti si arriva al costone che attraversa il ripiano a destra, in direzione opposta del sentiero che si tiene sul ripidissimo pendio di sinistra per portarsi in una valletta. Sul ripiano superiore di questa costa sta la *Baite Cabretorido* n. 1869. Dalla baita si va alla quota n. 1869, poi si scende ai piedi del crestone SE dell'Aralalta; lungo di esso, tenendosi sul vasto pendio meridionale, si sale a zigzag, e si raggiunge la cresta terminale in prossimità della vetta del *M. Aralalta* n. 2006 (ore 2,30).

Dot. Silvio Saglio

Quattro chiacchiere sulle scioline...

L'inizio della stagione sciatoria rimette in onore l'argomento delle scioline, il preparato che tutti conoscono e di cui tutti parlano, ma che evidentemente in moltissimi casi non si sa adoperare bene ed alla errata applicazione del quale si devono molti degli insuccessi specialmente in campo agonistico. Non è pertanto inutile accennare anche a costo di ripetere nozioni elementari. *Repetita Iuvant...*

Col nome generico di "sciolina" vengono designate tutte le cere, paraffine, grassi, sostanze oleose, che si applicano sulla faccia inferiore degli sci al duplice scopo di proteggerli e di regolare il loro movimento sulla neve, sia in salita che in discesa.

La sciolina generalmente si applica: — per facilitare la salita, ed allora ha lo scopo di frenare leggermente gli sci, impedendo il loro slittamento all'indietro; — per facilitare la discesa, ed allora ha lo scopo di lubrificare gli sci, rendendoli scorrevoli al massimo grado.

La scelta di una buona sciolina non è facile e molti sciatori imparano, purtroppo a loro spese, a diffidare delle numerose e troppo facili improvvisazioni comparse sul mercato in questi ultimi tempi.

Una buona sciolina deve rispondere a tre essenziali requisiti: — facilità di applicazione, anche nelle più disagiate condizioni; — perfetta adesione e lunga durata; — perfetta lubrificazione dello sci.

Le diverse condizioni di temperatura, le varie qualità della neve, la prevalenza di ripidi pendii e di lunghi tratti pianeggianti pendono spesso necessariamente l'uso di scioline diverse. Una sciolina, ottima su neve asciutta a bassa temperatura, può essere pessima in una giornata di sciocco. Data la grande facilità con cui, specialmente nelle nostre regioni, variano le condizioni di cui sopra, sarebbe teoricamente necessario portare nel sacco una numerosa serie di scioline, per servirsene secondo il mutare delle circostanze; ma ciò praticamente non è possibile. Avviene non di rado che uno sciatore, anche provetto, si trovi improvvisamente di fronte ad una situazione nuova, imprevista, in cui non sa come regolarsi per dare ai suoi sci la giusta scorrevolezza. Istruzioni precise non si possono dare al riguardo: ognuno bisogna che sappia regolarsi secondo la propria pratica e secondo ciò di cui può disporre al momento.

È necessario in linea di massima disporre di una sciolina che rappresenti l'esatto punto di equilibrio fra le due opposte esigenze: che faciliti cioè la salita, senza ostacolare la rapida discesa. Il non facile problema è stato risolto — e ne fanno fede le numerose prove e gli anni di esperienza — con la creazione della serie di scioline italiane "Sciönix", tipo A e B, entrambe indicatissime per salita e discesa (la prima per neve asciutta, la seconda — per neve recente ed aria leggermente umida), le quali, sapientemente e razionalmente applicate, permettono di disimpegnarsi in tutte le circostanze di tempo, di neve, di temperatura e di dislivello.

Applicazione delle scioline
Il sistema di applicazione ha notevole importanza nel rendimento di una sciolina. Condizione essenziale perché lo sci scivoli bene sulla neve e non rotoli lo sciatore a impensata e pericolosa deviazione è che la sciolina sia distribuita razionalmente sulla faccia dello sci. È consigliabile preparare gli sci la sera prima, mediante una prima leggera spalmatura di oleone; su questo primo strato, al mattino successivo, potrà applicarsi uno dei tipi di sciolina, secondo le speciali condizioni della giornata. Le "Sciönix" A e B possono essere applicate sul legno anche se questo non è perfettamente asciutto, quindi anche nel corso dell'escursione. Esse possono essere applicate sia a caldo che a freddo.

Per l'applicazione a freddo si consiglia il sistema cosiddetto a spina di pesce, tenendo le strisce a brevissima distanza verso la punta dello sci, e distanziandole gradatamente man mano che si procede verso la coda. Non si deve applicare sciolina sugli ultimi 30 centimetri della coda. Dopo l'applicazione, è necessario lavorare più o meno a lungo lo strato: mediante un sughero o col palmo della mano, lasciando dall'alto in basso. Risulterà così uno strato ben disteso, più abbondante verso la punta; cosa utilissima se si tien calcolo che durante la marcia, il continuo attrito sulla neve tende naturalmente a spostare la massa della sciolina verso la coda.

I partecipanti alle gare usano sovrapporre strati di diverse scioline, per fare in modo che, consumato il primo strato, adatto alla neve gelata del primo mattino, sia subito pronto un altro strato più particolarmente adatto alla neve delle ore più calde. Il sistema è però di difficile applicazione e va lasciato solo agli sciatori provetti,

ciascuno dei quali ha una speciale pratica in materia. Avviene talvolta che, malgrado la più accurata applicazione di sciolina, la neve aderisce ancora agli sci, appesantendoli e rendendo la marcia difficile e faticosa. Converterà allora raschiare accuratamente la neve e ungere abbondantemente gli sci (anche sulle coste) con un grasso o con una sostanza oleosa qualunque.

E la "Valligiani",?
Si intende qui parlare della classica "Adunata valligiana" e "Campionato delle Valli d'Italia" che il giornale "La Gazzetta dello Sport", con la collaborazione di benemeriti competenti dello sport sciistico e l'aiuto di Comitati locali, organizza annualmente e organizzato dal 1915 al 1935. Come è risaputo l'adunata consisteva in una gara a squadre di quattro componenti e una riserva rappresentativa, ciascuna una vallata delle Alpi o dell'Appennino. La composizione delle squadre era fatta in base al risultato di altrettante eliminatorie che avvenivano in ogni vallata e che raccoglievano in accanita contesa tutti gli sciatori abili... allo sci agonistico della vallata stessa. È inutile qui rifare la storia, d'altronde molto ben conosciuta, dell'"Adunata", ma sarà opportuno riportarsi all'ultima vicenda che segnò la sua scomparsa dal quadro delle gare di sci italiane. Nel 1934, per disposizione della F.I.S.I., le gare a squadre vennero soppresse e la F.I.S.I. stessa consigliò la loro trasformazione in gare staffette.

Così nel 1935 la "XVI Adunata" avrebbe dovuto svolgersi come gara staffette se un malaugurato, e violentissimo sciocco non avesse all'ultimo momento sciolto le nevi della Valsassina, impedendo la sua effettuazione. E da allora più di essa non si parla. È opportuno a questo punto farsi delle domande e formulare un augurio. Non era la "Adunata Valligiana" la gara alla quale i valligiani stessi tenevano di più? Non era la fonte della quale scortavano i campioni delle gare di fondo? Non era essa che teneva viva nelle valli la passione per questo genere di gare, che teneva vive le Società valligiane, che metteva in moto migliaia di sciatori di valle che si cimentavano nelle eliminatorie per formare le squadre rappresentative? Non è vero che dalla data della scomparsa della "Valligiani" si è iniziato il declinamento precipitoso dei fondisti, sia pure solo, per fortuna, quantitativamente?

Di fronte agli affermativi che le domande stesse non possono che dare, una sola è la conclusione ed uno l'augurio. Ritorni la "Valligiani", con la stessa formula di una volta, come gara a squadre, perché più adatta al carattere militare che ha sempre avuto e perché così più sentita, e colui che si occupa e preoccupa di raccogliere i nostri fondi per la preparazione olimpionica non dovrà più rompersi il capo di fronte ad una ridotta, troppo ridotta, schiera di atleti in grado di difendere il buon nome d'Italia!

Uno che ne sa qualche cosa

Il calendario della F. I. S. I.

L'on. Ricci ha approvato il calendario delle gare che si effettueranno nel corso dell'anno XVI e che, per quanto riguarda le principali manifestazioni di carattere internazionale, è nazionale è già stato da noi pubblicato come anticipazione su quello ufficiale. Nelle giornate destinate ai campionati di zona (15-16 gennaio) e ai campionati nazionali (24-30 gennaio e 7-12 febbraio) non potrà aver luogo alcun'altra gara.

Al fine di dare maggiore sviluppo alla specializzazione delle discipline obbligate, la F. I. S. I. ha disposto affinché sia obbligatoria mente combinata ogni discesa con una discesa obbligatoria.

La F.I.S.I. rammenta che le categorie debbono essere scrupolosamente rispettate per quanto ha attinenza alla partecipazione degli atleti alle gare. Gli atleti dovranno prender parte alle gare riservate alla propria categoria; mentre nelle gare aperte a tutte le categorie dovranno essere compilate classifiche separate.

Gli atleti che partecipano alle gare dovranno indossare la divisa prescritta con le rispettive maglie e fregi di categorie.

Gare della prossima quindicina
Dal calendario gare della F.I.S.I. si tralasciano, per comodità dei lettori, le competizioni che si disputeranno nella prossima quindicina.

29 DICEMBRE
Comando federale del Fascio Giovanili di Alessandria, e Circolo Sciatori G.U.F. Alessandria: gara provinciale di fondo, a Bardonecchia.
Comando Federale Fascio Giovanili di Aosta: campionati provinciali di fondo, discesa, obbligatoria, salto, in località da destinarsi.

30 DICEMBRE
Società Sportiva Paroli: gara internazionale di discesa Sestriere.
Sci Club Torino: campionato camuno, Pontedoglio.
Sciatori Cortina: gara per allievi della Scuola nazionale di sci, Cortina d'Ampezzo.

31 DICEMBRE
Il campione discicista Eberondo Kneisel è stato ingaggiato dalla F.I.S.I. quale alliatore federale per gli "azzurri" e si recherà a Cervinia, ove saranno convocati i migliori specialisti italiani.

Il campionato di sci per giornalisti è stato fissato per la penultima domenica di gennaio ad Asiago su percorso di 10 chilometri con 300 metri di dislivello.

Il campo invernale in Val Formazza
Per la decima volta il G.U.F. di Novara indice il campo invernale di Val Formazza.

La località è stupenda, sotto tutti i rapporti. Il campo si inizierà il 20 dicembre ed avrà la durata di 20 giorni con conseguente chiusura al 10 gennaio. Esso si svolgerà nei seguenti rifugi: Busin (m. 2000), Vaino (2100), Città di Busto (m. 2300), Maria Luisa (m. 2000), Furkulti (m. 1800), che sono altrettanti magnifici punti di partenza per le classiche ascensioni sulle vette dei bacini dell'Hohsand, del Grues e del Basodino.

Il G.U.F. Oberdan di Bergamo organizza dal 27 corrente, con durata di sette giorni, la sua "sciopoli" che sorgerà nel gruppo dell'Orties, a Solda, vallata fra le più attraenti e suggestive dell'alto Adige, dominata dal Gran Zebù. Quota di partecipazione L. 170.

Il Gruppo Sciatori Ancona, a simiglianza del C.A.I., si trasferirà in Val Badia, ove organizza il 2.º Campo invernale, precisamente a Confosio Pedrace, rispettivamente a 1645 e 1400 metri, vi saranno due o più turni, a seconda delle iscrizioni. Il primo dal 18 al 25 corrente, il secondo dal 26 al 1.º gennaio, il terzo dal 2 al 9 gennaio.

Il campo invernale che la Sezione Alpinismo del G.U.F. Milano organizza a Madonna di Campiglio ha avuto già tale successo di iscrizioni che il primo turno (26 dicembre-1.º gennaio) è esaurito. Rimangono solo disponibili pochi posti per il secondo turno, dal 1.º al 17 gennaio 1938.

Un campeggio di sci per figli di rotariani ed amici, dell'età dai 14 ai 25 anni, viene organizzato dal Rotary Club di Davos, dal 24 corr. al 10 gennaio 1938, a Spinnabod, a 10 minuti di treno da Davos. Durante il campeggio avranno luogo corsi di sci sotto la guida di maestri, nonché escursioni in zona libera da pericoli di valanghe. I partecipanti saranno alloggiati in un ricovero alpestre tipico della regione dei Grigioni.

Il Direttorio F.I.S.I. di Boogna. — Ha avuto luogo recentemente la seduta di insediamento del nuovo Direttorio che risulta così composto: Presidente: Console Ing. F. Negri; Vice-presidente: cav. Vittorio Cappelli; Membri: Brunori Paolo, Ing. Giovanni Zanelli Prof. Gr. Uff. C. Felice, Rossi Cav. Luigi, Strini rag. Eugenio (Rapp. G. I. L.), Ceraso Carlo (Rapp. G.U.F.), Ruffo rag. cav. Gaetano (Rapp. O. N. D.).

Nella seduta sono stati svolte importanti argomenti fra i quali il problema della istituzione di un trampolino da salto di media portata nella zona di Trieste, la Sci Club Monte Tricorno.

Il vicepresidente, ing. Maritutti, tenne una applaudita relazione sull'attività sociale, ricordando, succintamente la storia alpinistica di Nevea, ove, precisamente, cinquanta anni fa, nel 1887, la Società Alpina Friulana affermò la sua attività co-

ziosa di Trieste, la Sci Club Monte Tricorno.

Il vicepresidente, ing. Maritutti, tenne una applaudita relazione sull'attività sociale, ricordando, succintamente la storia alpinistica di Nevea, ove, precisamente, cinquanta anni fa, nel 1887, la Società Alpina Friulana affermò la sua attività co-

ziosa di Trieste, la Sci Club Monte Tricorno.

Il vicepresidente, ing. Maritutti, tenne una applaudita relazione sull'attività sociale, ricordando, succintamente la storia alpinistica di Nevea, ove, precisamente, cinquanta anni fa, nel 1887, la Società Alpina Friulana affermò la sua attività co-

ziosa di Trieste, la Sci Club Monte Tricorno.

Il vicepresidente, ing. Maritutti, tenne una applaudita relazione sull'attività sociale, ricordando, succintamente la storia alpinistica di Nevea, ove, precisamente, cinquanta anni fa, nel 1887, la Società Alpina Friulana affermò la sua attività co-

ziosa di Trieste, la Sci Club Monte Tricorno.

Il vicepresidente, ing. Maritutti, tenne una applaudita relazione sull'attività sociale, ricordando, succintamente la storia alpinistica di Nevea, ove, precisamente, cinquanta anni fa, nel 1887, la Società Alpina Friulana affermò la sua attività co-

ziosa di Trieste, la Sci Club Monte Tricorno.

Il vicepresidente, ing. Maritutti, tenne una applaudita relazione sull'attività sociale, ricordando, succintamente la storia alpinistica di Nevea, ove, precisamente, cinquanta anni fa, nel 1887, la Società Alpina Friulana affermò la sua attività co-

ziosa di Trieste, la Sci Club Monte Tricorno.

Il vicepresidente, ing. Maritutti, tenne una applaudita relazione sull'attività sociale, ricordando, succintamente la storia alpinistica di Nevea, ove, precisamente, cinquanta anni fa, nel 1887, la Società Alpina Friulana affermò la sua attività co-

ziosa di Trieste, la Sci Club Monte Tricorno.

Il vicepresidente, ing. Maritutti, tenne una applaudita relazione sull'attività sociale, ricordando, succintamente la storia alpinistica di Nevea, ove, precisamente, cinquanta anni fa, nel 1887, la Società Alpina Friulana affermò la sua attività co-

ziosa di Trieste, la Sci Club Monte Tricorno.

Il vicepresidente, ing. Maritutti, tenne una applaudita relazione sull'attività sociale, ricordando, succintamente la storia alpinistica di Nevea, ove, precisamente, cinquanta anni fa, nel 1887, la Società Alpina Friulana affermò la sua attività co-

ziosa di Trieste, la Sci Club Monte Tricorno.

Il vicepresidente, ing. Maritutti, tenne una applaudita relazione sull'attività sociale, ricordando, succintamente la storia alpinistica di Nevea, ove, precisamente, cinquanta anni fa, nel 1887, la Società Alpina Friulana affermò la sua attività co-

ziosa di Trieste, la Sci Club Monte Tricorno.

Il vicepresidente, ing. Maritutti, tenne una applaudita relazione sull'attività sociale, ricordando, succintamente la storia alpinistica di Nevea, ove, precisamente, cinquanta anni fa, nel 1887, la Società Alpina Friulana affermò la sua attività co-

ziosa di Trieste, la Sci Club Monte Tricorno.

Il vicepresidente, ing. Maritutti, tenne una applaudita relazione sull'attività sociale, ricordando, succintamente la storia alpinistica di Nevea, ove, precisamente, cinquanta anni fa, nel 1887, la Società Alpina Friulana affermò la sua attività co-

ziosa di Trieste, la Sci Club Monte Tricorno.

Il vicepresidente, ing. Maritutti, tenne una applaudita relazione sull'attività sociale, ricordando, succintamente la storia alpinistica di Nevea, ove, precisamente, cinquanta anni fa, nel 1887, la Società Alpina Friulana affermò la sua attività co-

ziosa di Trieste, la Sci Club Monte Tricorno.

Il vicepresidente, ing. Maritutti, tenne una applaudita relazione sull'attività sociale, ricordando, succintamente la storia alpinistica di Nevea, ove, precisamente, cinquanta anni fa, nel 1887, la Società Alpina Friulana affermò la sua attività co-

ziosa di Trieste, la Sci Club Monte Tricorno.

Il vicepresidente, ing. Maritutti, tenne una applaudita relazione sull'attività sociale, ricordando, succintamente la storia alpinistica di Nevea, ove, precisamente, cinquanta anni fa, nel 1887, la Società Alpina Friulana affermò la sua attività co-

ziosa di Trieste, la Sci Club Monte Tricorno.

Il vicepresidente, ing. Maritutti, tenne una applaudita relazione sull'attività sociale, ricordando, succintamente la storia alpinistica di Nevea, ove, precisamente, cinquanta anni fa, nel 1887, la Società Alpina Friulana affermò la sua attività co-

ziosa di Trieste, la Sci Club Monte Tricorno.

Il vicepresidente, ing. Maritutti, tenne una applaudita relazione sull'attività sociale, ricordando, succintamente la storia alpinistica di Nevea, ove, precisamente, cinquanta anni fa, nel 1887, la Società Alpina Friulana affermò la sua attività co-

ziosa di Trieste, la Sci Club Monte Tricorno.

Il vicepresidente, ing. Maritutti, tenne una applaudita relazione sull'attività sociale, ricordando, succintamente la storia alpinistica di Nevea, ove, precisamente, cinquanta anni fa, nel 1887, la Società Alpina Friulana affermò la sua attività co-

ziosa di Trieste, la Sci Club Monte Tricorno.

Il vicepresidente, ing. Maritutti, tenne una applaudita relazione sull'attività sociale, ricordando, succintamente la storia alpinistica di Nevea, ove, precisamente, cinquanta anni fa, nel 1887, la Società Alpina Friulana affermò la sua attività co-

ziosa di Trieste, la Sci Club Monte Tricorno.

Il vicepresidente, ing. Maritutti, tenne una applaudita relazione sull'attività sociale, ricordando, succintamente la storia alpinistica di Nevea, ove, precisamente, cinquanta anni fa, nel 1887, la Società Alpina Friulana affermò la sua attività co-

ziosa di Trieste, la Sci Club Monte Tricorno.

Il vicepresidente, ing. Maritutti, tenne una applaudita relazione sull'attività sociale, ricordando, succintamente la storia alpinistica di Nevea, ove, precisamente, cinquanta anni fa, nel 1887, la Società Alpina Friulana affermò la sua attività co-

ziosa di Trieste, la Sci Club Monte Tricorno.

Il vicepresidente, ing. Maritutti, tenne una applaudita relazione sull'attività sociale, ricordando, succintamente la storia alpinistica di Nevea, ove, precisamente, cinquanta anni fa, nel 1887, la Società Alpina Friulana affermò la sua attività co-

ziosa di Trieste, la Sci Club Monte Tricorno.

Il vicepresidente, ing. Maritutti, tenne una applaudita relazione sull'attività sociale, ricordando, succintamente la storia alpinistica di Nevea, ove, precisamente, cinquanta anni fa, nel 1887, la Società Alpina Friulana affermò la sua attività co-

ziosa di Trieste, la Sci Club Monte Tricorno.

Il vicepresidente, ing. Maritutti, tenne una applaudita relazione sull'attività sociale, ricordando, succintamente la storia alpinistica di Nevea, ove, precisamente, cinquanta anni fa, nel 1887, la Società Alpina Friulana affermò la sua attività co-

ziosa di Trieste, la Sci Club Monte Tricorno.

Il vicepresidente, ing. Maritutti, tenne una applaudita relazione sull'attività sociale, ricordando, succintamente la storia alpinistica di Nevea, ove, precisamente, cinquanta anni fa, nel 1887, la Società Alpina Friulana affermò la sua attività co-

ziosa di Trieste, la Sci Club Monte Tricorno.

Il vicepresidente, ing. Maritutti, tenne una applaudita relazione sull'attività sociale, ricordando, succintamente la storia alpinistica di Nevea, ove, precisamente, cinquanta anni fa, nel 1887, la Società Alpina Friulana affermò la sua attività co-

ziosa di Trieste, la Sci Club Monte Tricorno.

Il vicepresidente, ing. Maritutti, tenne una applaudita relazione sull'attività sociale, ricordando, succintamente la storia alpinistica di Nevea, ove, precisamente, cinquanta anni fa, nel 1887, la Società Alpina Friulana affermò la sua attività co-

ziosa di Trieste, la Sci Club Monte Tricorno.

Il vicepresidente, ing. Maritutti, tenne una applaudita relazione sull'attività sociale, ricordando, succintamente la storia alpinistica di Nevea, ove, precisamente, cinquanta anni fa, nel 1887, la Società Alpina Friulana affermò la sua attività co-

ziosa di Trieste, la Sci Club Monte Tricorno.

Il vicepresidente, ing. Maritutti, tenne una applaudita relazione sull'attività sociale, ricordando, succintamente la storia alpinistica di Nevea, ove, precisamente, cinquanta anni fa, nel 1887, la Società Alpina Friulana affermò la sua attività co-

ziosa di Trieste, la Sci Club Monte Tricorno.

Il vicepresidente, ing. Maritutti, tenne una applaudita relazione sull'attività sociale, ricordando, succintamente la storia alpinistica di Nevea, ove, precisamente, cinquanta anni fa, nel 1887, la Società Alpina Friulana affermò la sua attività co-

ziosa di Trieste, la Sci Club Monte Tricorno.

Il vicepresidente, ing. Maritutti, tenne una applaudita relazione sull'attività sociale, ricordando, succintamente la storia alpinistica di Nevea, ove, precisamente, cinquanta anni fa, nel 1887, la Società Alpina Friulana affermò la sua attività co-

ziosa di Trieste, la Sci Club Monte Tricorno.

Il vicepresidente, ing. Maritutti, tenne una applaudita relazione sull'attività sociale, ricordando, succintamente la storia alpinistica di Nevea, ove, precisamente, cinquanta anni fa, nel 1887, la Società Alpina Friulana affermò la sua attività co-

ziosa di Trieste, la Sci Club Monte Tricorno.

Il vicepresidente, ing. Maritutti, tenne una applaudita relazione sull'attività sociale, ricordando, succintamente la storia alpinistica di Nevea, ove, precisamente, cinquanta anni fa, nel 1887, la Società Alpina Friulana affermò la sua attività co-

ziosa di Trieste, la Sci Club Monte Tricorno.

Il vicepresidente, ing. Maritutti, tenne una applaudita relazione sull'attività sociale, ricordando, succintamente la storia alpinistica di Nevea, ove, precisamente, cinquanta anni fa, nel 1887, la Società Alpina Friulana affermò la sua attività co-

ziosa di Trieste, la Sci Club Monte Tricorno.

Il vicepresidente, ing. Maritutti, tenne una applaudita relazione sull'attività sociale, ricordando, succintamente la storia alpinistica di Nevea, ove, precisamente, cinquanta anni fa, nel 1887, la Società Alpina Friulana affermò la sua attività co-

ziosa di Trieste, la Sci Club Monte Tricorno.

Il vicepresidente, ing. Maritutti, tenne una applaudita relazione sull'attività sociale, ricordando, succintamente la storia alpinistica di Nevea, ove, precisamente, cinquanta anni fa, nel 1887, la Società Alpina Friulana affermò la sua attività co-

ziosa di Trieste, la Sci Club Monte Tricorno.

Il vicepresidente, ing. Maritutti, tenne una applaudita relazione sull'attività sociale, ricordando, succintamente la storia alpinistica di Nevea, ove, precisamente, cinquanta anni fa, nel 1887, la Società Alpina Friulana affermò la sua attività co-

ziosa di Trieste, la Sci Club Monte Tricorno.

Il vicepresidente, ing. Maritutti, tenne una applaudita relazione sull'attività sociale, ricordando, succintamente la storia alpinistica di Nevea, ove, precisamente, cinquanta anni fa, nel 1887, la Società Alpina Friulana affermò la sua attività co-

ziosa di Trieste, la Sci Club Monte Tricorno.

Il vicepresidente, ing. Maritutti, tenne una applaudita relazione sull'attività sociale, ricordando, succintamente la storia alpinistica di Nevea, ove, precisamente, cinquanta anni fa, nel 1887, la Società Alpina Friulana affermò la sua attività co-

ziosa di Trieste, la Sci Club Monte Tricorno.

Il vicepresidente, ing. Maritutti, tenne una applaudita relazione sull'attività sociale, ricordando, succintamente la storia alpinistica di Nevea, ove, precisamente, cinquanta anni fa, nel 1887, la Società Alpina Friulana affermò la sua attività co-

ziosa di Trieste, la Sci Club Monte Tricorno.

Il vicepresidente, ing. Maritutti, tenne una applaudita relazione sull'attività sociale, ricordando, succintamente la storia alpinistica di Nevea, ove, precisamente, cinquanta anni fa, nel 1887, la Società Alpina Friulana affermò la sua attività co-

ziosa di Trieste, la Sci Club Monte Tricorno.

Il vicepresidente, ing. Maritutti, tenne una applaudita relazione sull'attività sociale, ricordando, succintamente la storia alpinistica di Nevea, ove, precisamente, cinquanta anni fa, nel 1887, la Società Alpina Friulana affermò la sua attività co-

ziosa di Trieste, la Sci Club Monte Tricorno.

Il vicepresidente, ing. Maritutti, tenne una applaudita relazione sull'attività sociale, ricordando, succintamente la storia alpinistica di Nevea, ove, precisamente, cinquanta anni fa, nel 1887, la Società Alpina Friulana affermò la sua attività co-

ziosa di Trieste, la Sci Club Monte Tricorno.

Il vicepresidente, ing. Maritutti, tenne una applaudita relazione sull'attività sociale, ricordando, succintamente la storia alpinistica di Nevea, ove, precisamente, cinquanta anni fa, nel 1887, la Società Alpina Friulana affermò la sua attività co-

ziosa di Trieste, la Sci Club Monte Tricorno.

Il vicepresidente, ing. Maritutti, tenne una applaudita relazione sull'attività sociale, ricordando, succintamente la storia alpinistica di Nevea, ove, precisamente, cinquanta anni fa, nel 1887, la Società Alpina Friulana affermò la sua attività co-

ziosa di Trieste, la Sci Club Monte Tricorno.

Il vicepresidente, ing. Maritutti, tenne una applaudita relazione sull'attività sociale, ricordando, succintamente la storia alpinistica di Nevea, ove, precisamente, cinquanta anni fa, nel 1887, la Società Alpina Friulana affermò la sua attività co-

ziosa di Trieste, la Sci Club Monte Tricorno.

Il vicepresidente, ing. Maritutti, tenne una applaudita relazione sull'attività sociale, ricordando, succintamente la storia alpinistica di Nevea, ove, precisamente, cinquanta anni fa, nel 1887, la Società Alpina Friulana affermò la sua attività co-

ziosa di Trieste, la Sci Club Monte Tricorno.

Il vicepresidente, ing. Maritutti, tenne una applaudita relazione sull'attività sociale, ricordando, succintamente la storia alpinistica di Nevea, ove, precisamente, cinquanta anni fa, nel 1887, la Società Alpina Friulana affermò la sua attività co-

ziosa di Trieste, la Sci Club Monte Tricorno.

Il vicepresidente, ing. Maritutti, tenne una applaudita relazione sull'attività sociale, ricordando, succintamente la storia alpinistica di Nevea, ove, precisamente, cinquanta anni fa, nel 1887, la Società Alpina Friulana affermò la sua attività co-

ziosa di Trieste, la Sci Club Monte Tricorno.

Il vicepresidente, ing. Maritutti, tenne una applaudita relazione sull'attività sociale, ricordando, succintamente la storia alpinistica di Nevea, ove, precisamente, cinquanta anni fa, nel 1887, la Società Alpina Friulana affermò la sua attività co-

ziosa di Trieste, la Sci Club Monte Tricorno.

Il vicepresidente, ing. Maritutti, tenne una applaudita relazione sull'attività sociale, ricordando, succintamente la storia alpinistica di Nevea, ove, precisamente, cinquanta anni fa, nel 1887, la Società Alpina Friulana affermò la sua attività co-

ziosa di Trieste, la Sci Club Monte Tricorno.

Il vicepresidente, ing. Maritutti, tenne una applaudita relazione sull'attività sociale, ricordando, succintamente la storia alpinistica di Nevea, ove, precisamente, cinquanta anni fa, nel 1887, la Società Alpina Friulana affermò

